



The Blessed (2017)

Un ritratto chiaro delle incertezze di un'Algeria immobile, che non riesce a voltare pagina e andare avanti.

Un film di Sofia Djama con Sami Bouajila, Nadia Kaci, Amine Lansari, Lyna Khoudri, Salima Abada. Genere Commedia drammatica durata 102 minuti. Produzione Francia, Belgio 2017.

La vita di una famiglia dopo la fine della guerra civile ad Algeri.

Olivia Fanfani - www.mymovies.it

Algeri è una città spaccata. Dopo un massacro durato quasi vent'anni, oggi paga le conseguenze di una guerra civile che ha toccato intere generazioni. Amal e Samir sono una coppia di ex militanti, lui ginecologo affermato che acconsente e pratica aborti illegali nel suo studio, lei professoressa universitaria. Vivono una realtà progressista in cui vigono rispetto reciproco e libertà d'espressione, nonostante il tessuto sociale e il governo della città vadano in direzione opposta e contraria. Durante la cena per il loro ventesimo anniversario di matrimonio, le opinioni circa il futuro del loro figlio Fahim faranno emergere con forza contrasti e disillusioni che minano alla base la stabilità familiare. Per le strade, intanto, Fahim e i suoi amici Feriel e Reda si scontrano con le contraddizioni di una società ipocrita, ancora ostile a una vera e propria rivoluzione culturale.

Esordio alla regia di Sofia Djama, 'Les Bienheureux' racconta la tragedia attraverso lo scontro generazionale.

La guerra entra prepotente in scena senza bisogno di mostrarsi. All'immagine del conflitto si sostituisce il caos e lo spaesamento di chi ne vive le conseguenze, i traumi e le cicatrici. In un paese che non è stato in grado di processare i colpevoli dei propri massacri, è difficile accettare il ricordo di quel periodo. Con la tendenza ad obliare i suoi morti, la gente sgozzata in mezzo di strada, le donne sole stuprate, perseguitate e uccise dai fanatici integralisti, la classe dirigente ha scelto di chiudere gli occhi.

In questo contesto, le divergenze di Samir e Amal su cosa sia meglio per il figlio diventano il pretesto per avviare una lunga e dolorosa riflessione sulla resistenza. Sul modo migliore per cambiare le sorti di una generazione che appare condannata in partenza da una repressione silenziosa.

A fare da contrappunto alle loro teorie sarà proprio quella nuova generazione che, noncurante del futuro, si dimostra portavoce di un dibattito che s'infiama solo quando s'interroga sull'osservanza religiosa. Fahim e i suoi amici, giovani e sfacciati, dalla confusione dei genitori si limitano a trarre vantaggio, secondo il senso di ribellione tipico dell'adolescenza, approfittando delle loro contraddizioni per perdere tempo. Al cantautorato dissidente sostituiscono il punk religioso, vivono i diversi quartieri accontentandosi dello sballo di qualche spinello e dell'eredità culturale lasciata da un'umanità distrutta dalla repressione.

Un ritratto chiaro delle incertezze di un paese immobile, che non riesce a razionalizzare gli echi della supremazia militare per voltare pagina e andare avanti. Djama dipinge i caratteri di una società congelata, dove protagonista indiscussa è la città di Algeri e la tendenza - tutta borghese - di voltarsi dall'altra parte mentre il paese naviga pericolosamente alla deriva.